

LUDOPATIA Interventi contro la dipendenza del gioco d'azzardo anche in città

È on line la piattaforma "lultimapuntata"

È online la piattaforma lultima-puntata.it realizzata nell'ambito delle attività del progetto "A Carte scoperte", sostenuto dalla **Fondazione Con il Sud** e con ente capofila il Centro Calabrese di Solidarietà di Catanzaro. Questo nuovo spazio virtuale, animato da operatori specializzati, rappresenta una possibilità in più per i soggetti ludopatici e per le loro famiglie. «Dopo l'apertura dei sei centri specializzati Gap - si legge in una nota dei promotori -, nelle province di Catanzaro, Cosenza, Crotone e Reggio Calabria, dove le persone con dipendenza da gioco d'azzardo possono trovare supporto e cura gratuitamente, arriva uno strumento in più che mira a facilitare la presa in carico degli utenti. A rispondere alle richieste di aiuto inoltrate tramite la piattaforma e ad incontrare virtualmente i sog-

getti interessati, nel totale rispetto della privacy, saranno sempre gli esperti degli enti partner del progetto A Carte Scoperte ovvero: il Centro Calabrese di Solidarietà, la Cooperativa sociale Il delfino, la Cooperativa Agorà Kroton Onlus, il Centro d'accoglienza L'Ulivo, la Comunità La Casa del Sole e la Cooperativa Exodus Calabria. Nella piattaforma sono state inserite sezioni dedicate a notizie scientifiche, politiche, legali, sociali sul fenomeno ludopatia grazie alle quali informarsi in maniera semplice e veloce. All'interno della piattaforma è stata aperta una Help-line raggiungibile dalla sezione "esperti" grazie alla quale l'utente potrà ricevere sia singole consulenze online che avviare un vero e proprio percorso terapeutico. In quest'ultimo caso, l'operatore effettuerà un'anamnesi completa

del soggetto, elaborando insieme a lui un percorso di cura da svolgere completamente online e/o in alternativa indirizzarlo ad uno dei Centri specializzati Gap aperti nelle quattro province calabresi coinvolte da "A Carte scoperte".

I vantaggi del percorso di cura online offerto da "A Carte scoperte" sono tanti - prosegue la nota - Tra questi il totale rispetto dell'anonimato, non solo delle persone che hanno sviluppato problemi (psicologici, relazionali, legali) dovuti agli eccessi di gioco ma anche di familiari e amici, a cui verrà offerta consulenza specialistica e orientamento. E ancora: la facilità di accedere ai percorsi di cura che, spesso, vengono interrotti per impossibilità di conciliare la frequenza con la vita quotidiana, soprattutto quando a chiedere aiuto sono donne/mamm».

